CALENDARIO LITURGICO

5 febbraio DOMENICA *V Tempo Ordinario*	*8.30* *10.00* *11.30*	*Consolata, Giuseppe e Eugenia* *Tina, Vittorio e Giuseppina* *Mario*
6 febbraio LUNEDÌ *S. Paolo Miky e Comp.*	*17.30*	*Palminio*
7 febbraio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Maria, Salvatore e Vergilio*
8 febbraio MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Benvenuti Luciano*
9 febbraio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Francesco*
10 febbraio VENERDÌ *S. Scolastica*	*17.30*	*Serroccu Silvio (triges.)*
11 febbraio SABATO *B. V. Maria di Lourdes*	*17.30*	*Busu Giovanni*
12 febbraio DOMENICA *VI Tempo Ordinario*	*8.30* *10.00* *11.30*	*Simona, Irene e Defendente* *Cosimo e Gianfranco* *Raffaele e Sergio*

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

PREGHIERA DEL MALATO

Sii benedetto,
Dio grande e misericordioso,
che nel Cristo tuo Figlio,
nato dalla Vergine Maria,
ci hai donato il medico
dei corpi e delle anime.

Volgi il tuo sguardo su tutti quelli che soffrono,
perché nell'esperienza del limite umano
si uniscano più intimamente a te,
fonte di consolazione e di pace.

Benedici coloro che si dedicano
al servizio degli infermi e suscita,
in quanti godono del dono prezioso della salute,
l'attenzione vigile e affettuosa
verso il mondo della malattia;
conforta con la tua paterna provvidenza
i piccoli che in tenera età conoscono il dolore
e quanti sentono il peso della solitudine.

Concedi a tutti serenità e salute,
perché possano renderti grazie
insieme ai loro familiari
e ai fratelli di fede nella santa Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

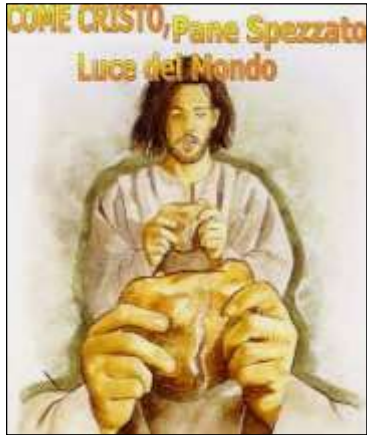
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

5 – 12 febbraio 2017
V Domenica Tempo Ordinario

Siete luce e sale del mondo

La quinta domenica del tempo ordinario nel brano del vangelo Matteo ci presenta Gesù impegnato a far capire ai discepoli chi davvero davanti a Dio e agli uomini e fa una serie di riferimenti alle cose di uso comune, mediante le quali fa risaltare la vocazione al discepolato e l'impegno per la missione e l'evangelizzazione: essere sale, essere luce. Due elementi naturali indispensabili per la vita dell'uomo e per identificarlo nella sua vera essenza. Il sale serve a dare sapore a fare uscire la persona dalla sua improduttività; e la luce serve a dare chiarore e a far uscire dal buio la propria esistenza. La testimonianza di vita cristiana e del discepolato impegna quindi ogni cristiano a seguire le orme del maestro ed essere coerenti tra il dire e il fare.



La chiesa ed il mondo hanno bisogno di testimoni, più che di maestri di parola. I testimoni sono quelli che parlano con le azioni e poco con la bocca, perché dare esempio conta molto di più che dare parole senza corrispettivo nella pro-

pria vita.
Nella preghiera iniziale della liturgia di oggi troviamo queste significative parole: "O Dio, che nella follia della croce manifesti quanto è distante la tua sapienza dalla logica del mondo, donaci il vero spirito del Vangelo, perché ardenti nella fede e instancabili nella carità diventiamo luce e sale della terra. Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione".
La luce passa per la fattiva azione di carità e solidarietà. Non può risplendere la bontà e la tenerezza del Signore se i cristiani non sono teneri e buoni tra di loro e si collaborano reciprocamente per il bene della Chiesa. Ecco così scrive il profeta Isaia mettendoci in guardia da una vanagloria e superbia della vita. La migliore testimonianza di fede nel Signore è vivere la carità concretamente, con gesti visibili e leggibili non per mettersi in mostra, ma semplicemente nel fare le cose che si dicono. Le opere di misericordia corporale sono la concreta esplicitazione del vangelo della carità e dell'attenzione verso gli ultimi e i bisognosi del mondo. E ce ne sono tantissimi soprattutto di questi giorni, come ripetutamente ci ricorda Papa Francesco nelle sue quotidiani e settimanali riflessioni sulla parola di Dio e con le sue catechesi pieni di amore, carità e speranza.
La sorgente di questo stile di amore e carità verso ogni persona è Gesù Crocifisso, è quella sapienza della croce che solo può dare legittima spiegazione all'amore che si fa dono e si fa croce e martirio per noi. Lo sottolinea in modo chiaro ed evidente l'Apostolo Paolo nella seconda lettura di oggi della Sacra Scrittura, tratta dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.
L'annuncio del vangelo richiede l'umiltà del cuore. Solo chi si inginocchia con fede davanti al Redentore che può parlare agli altri ed essere credibile per le cose che dice ed afferma.
La sapienza umana e quella dell'orgoglio e della presunzione della scienza che vuole spiegare tutto con il suo metodo specifico, non potrà mai incontrare Cristo, che segue la strada del calvario e invita tutti a farsi suoi discepoli su questa strada e non su altre. Noi speriamo di accogliere sempre questo invito di Gesù ad essere sale e luce per noi stessi, gli altri, chi ci è vicino e chi vive lontano e che dalla nostra buona testimonianza di vita cristiana possa trovare conforto e speranza per il loro domani.

Il Vangelo della domenica

Dal Vangelo di San Matteo (Mt 5,13-16)

Voi siete la luce del mondo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.
Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

11 febbraio
Beata Maria Vergine di Lourdes

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.
Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo.
A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.

Dal Messaggio di Papa Francesco per la XXV Giornata del Malato

Martedì 7, h. 18.30
Riunione dei Catechisti

Mercoledì 8, h. 19.30
Incontro di Catechesi per Fidanzati

Venerdì 10, h. 18.30
Incontro Giovanissimi dai 14 ai 17 anni

Sabato 11, B. V. di Lourdes
Sacramento dell'Unzione dei Malati
(solo a quanti ne faranno richiesta anticipatamente)